jatoli, ed anche molti di tali animali vivi, che furono presentati a Carlo Martello, il quale gli ebbe in tanta stima per la bellezza del pelo, che diedene per singolar favore ai primi signori del suo esercito. Egli per tanto compose l'Ordine di sedici cavalieri, pe' quali fece fare i collari d'oro composti di tre catene intrecciate di rose, dalle quali pendeva uno Scojattolo d' oro giacente sopra una prominenza seminata di fiori. *Veggasi il Favino, Theatre d'Honneur, ed il P. Anselmo nel suo Palazzo d'onore.*

TAVOLA CXL.

CAVALIERE DEL CIGNO

Si attribuisce parimente un'origine favolosa ad un preteso Ordine del Cigno nel Ducato di Cleves. Il Favino dice che nel 711 Teodorico duca di Cleves non avendo che una sola figliuola nomata Beatrice, lasciolla morendo erede de' suoi stati, e che i grandi signori del paese avendo tentato d'impadronirsene, quella principessa si ritirò nel castello di Neuburgo vicino al borgo di Nimega, ove standosene un giorno alla finestra, afflitta e malinconica a cagione delle persecuzioni suscitatele contro, vidde nel Reno una nave, che veniva a vele spiegate, sopra di cui era un cavaliere nomato Essia, armato di tutto punto, il quale aveva per cimiero sopra del suo elmo un cigno bianco colla testa alta, e coronata, e che questo cavaliere avendo approdato al castello offerì a questa principessa il suo servizio, promettendole di difenderla da' suoi nemici; ch' ei si diede a conoscere ad essa sotto il nome del Cavalier del Cigno; che Bea-

V. III. T. CXL.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monda inc.

Cav. del Cigno

trice lo spo
l'elmo, ella
Altri
più antica o
Reabone, c
vera al tem
discordia re
vicini, e tem
producesser
guori della
impiegare l
ra regnavan
che averan
loro antego
tando loro p
collana d' or
Altri a
lameno chi
aggiunge ch
sotto il regn
stabilire qu
ticolare del
ad effetto. F
rono l' esec
vasi fondat

trice lo sposò, e che a cagione del Cigno da lui portato sopra l'elmo, ella instituì l' Ordine del Cigno.

Altri vi sono, i quali danno a questo preteso Ordine una più antica origine, ma ugualmente favolosa, e dicono che Silvio Brabone, che diede il suo nome al paese di Brabante, e che viveva al tempo dell'imperator Giulio Cesare, vedendo che grande discordia regnava tra gli abitatori di questa provincia ed i loro vicini, e temendo che un giorno queste maligne disposizioni non producessero perniciosi effetti, scelse alcuni de' più valorosi signori della sua corte, ai quali fece dare il giuramento di tutte impiegare le loro forze per estirpare affatto le divisioni che allora regnavano e rappacificare i Signori, ch' erano in guerra, o che avevano delle private inimicizie, e volevano vendicarsi de' loro antegonisti, e che con questa intenzione creolli cavalieri, dando loro per divisa dell'Ordine un cigno pendente da una collana d' oro

Altri autori assegnano a quest' ordine un'altra origine nullameno chimerica, che noi tralasciamo di riferire. Il Favino poi aggiunge che nel 1615 Carlo Gonzaga di Cleves, duca di Nemours, sotto il regno d' Enrico il grande re di Francia, risolvette di ristabilire quest' Ordine del Cigno, perchè era proprio e particolare della sua casa; ma che il suo disegno non fu mandato ad effetto. Forse, come saggiamente riflette l'Helyot, ne impedirono l' esecuzione le favole e le chimere, sopra delle quali trovasi fondata la sua instituzione.